

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (II E XIV):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
COMMISSIONI RIUNITE (VII E X):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede referente</i>	» 3
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede legislativa</i>	» 6
<i>In sede referente</i>	» 6
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro delle partecipazioni statali</i>	» 6
DIFESA (VII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 9
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede legislativa</i>	» 10
TRASPORTI (X):	
<i>In sede referente</i>	» 13
<i>In sede legislativa</i>	» 13
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	» 14
LAVORO (XIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 15
CONVOCAZIONI	» 16
RELAZIONI PRESENTATE	» 16

AFFARI INTERNI (II) e IGIENE E SANITA (XIV)

Commissioni riunite.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1969, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente MATTARELLI, indi del Presidente DE MARIA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Salizzone e per l'igiene e sanità Usvardi.

Disegno e proposte di legge:

Provvidenze in favore dei mutilati e invalidi civili (715);

Alboni ed altri: Provvidenze economiche e sanitarie per i mutilati e invalidi civili (187);

Di Giannantonio ed altri: Provvidenze in favore dei mutilati e invalidi civili (259);

Michelini ed altri: Elevazione dell'assegno per gli invalidi civili ed estensione di esso agli invalidi civili per ragioni psichiche (517).

Il deputato Mattarelli riferisce sui lavori del Comitato ristretto. Ricorda che non essendo stato raggiunto un punto di intesa, i deputati di parte comunista hanno richiesto il trasferimento in Assemblea del disegno e delle proposte di legge.

Successivamente sono corse intese tra i vari gruppi per un riesame della questione, anche in considerazione delle conseguenze derivanti dalla sospensione della assistenza al 31 dicembre 1968.

È stato raggiunto un accordo di massima per la proroga, con alcune modifiche, della legge 6 agosto 1966, n. 625, fino a tutto il

1969, con l'intesa di varare nel frattempo un provvedimento organico in sede di esame delle proposte di legge.

La modifica principale riguarda l'elevazione dell'assegno da lire 8 mila a lire 12 mila secondo le richieste formulate dalla Commissione ed accolte nel nuovo testo del disegno di legge n. 715 presentato dal Governo nella seduta del 13 marzo 1969 e sul quale si è espressa favorevolmente la Commissione bilancio nella seduta del 14 marzo 1969.

Il relatore per la XIV Commissione, Piccinelli, richiamandosi alle osservazioni formulate nelle precedenti sedute, si associa alle dichiarazioni del deputato Mattarelli ed invita la Commissione ad approvare sollecitamente il nuovo testo del disegno di legge.

Il deputato Alboni, dopo aver osservato che la decisione del suo gruppo di ritirare la richiesta di rimessione all'Assemblea dei provvedimenti all'ordine del giorno trae motivo dalla situazione di grave disagio in cui versa la categoria, disagio al quale il Governo di centro-sinistra non ha saputo ovviare, dichiara la disponibilità del gruppo comunista per una rapida approvazione del disegno di legge, nonostante le lamentate carenze che lo caratterizzano, a condizione che il provvedimento venga emendato. In particolare ritiene essenziale l'accoglimento del principio della temporaneità della proroga della legge 6 agosto 1966, n. 625, fino al 31 dicembre 1969 (in modo da consentire un riesame globale della legislazione relativa ai mutilati ed invalidi civili sulla base delle proposte di legge nn. 187, 259 e 517) e della previsione di un diverso parametro per la definizione della invalidità ai fini della concessione dell'assegno.

Su proposta del Presidente De Maria, la Commissione delibera, quindi, di discutere per il momento il solo disegno di legge, accogliendo come testo base il nuovo testo governativo e di affidare ad un Comitato ristretto il compito di predisporre un testo unificato delle proposte di legge.

La Commissione approva i singoli articoli del nuovo testo con modifiche ed integrazioni.

Per dichiarazione di voto il deputato Foschi lamenta la mancata estensione ai minori psichici delle provvidenze della presente legge, sottolineando, peraltro, che il problema dovrà necessariamente trovare soluzione in sede di elaborazione del nuovo testo organico da parte del Comitato ristretto.

Condividono le osservazioni del deputato Foschi, il sottosegretario Usvardi ed il Presidente De Maria.

Al termine, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

DIFESA (VII) e TRASPORTI (X)

Commissioni riunite.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1969, ORE 11,45. — Presidenza del Presidente della VII Commissione, MATTARELLA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

Disegno di legge:

Riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo del Corpo delle capitanerie di porto (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1508).

Il relatore della X Commissione Dagnino illustra favorevolmente il provvedimento.

Altrettanto fa il relatore della VII Commissione De Meo, il quale mette anche in rilievo quanto il provvedimento sia atteso e come esso affronti organicamente il problema, così come richiesto da tutte le parti politiche.

Circa la discussione in corso in sede di Comitato pareri della V Commissione bilancio, rileva che la copertura a carico del capitolo 1135 del bilancio della Marina mercantile, relativo all'acquisto di mezzi nautici, è stata attentamente esaminata dal Ministero del tesoro, che prima di esprimere la propria adesione allo schema di progetto di legge, ha approfondito tutti gli elementi: a tale conclusione si è pervenuti considerando, tra l'altro, lo stretto collegamento esistente tra l'attuazione del programma di potenziamento dei mezzi nautici e la disponibilità degli ufficiali (di grado inferiore) ai quali affidare il comando delle nuove unità; in conseguenza si è ritenuto di poter operare delle riduzioni sul capitolo 1135, rinunciando, non già alla costruzione di mezzi nautici (il cui costo unitario si aggira sui 100 milioni) ma all'acquisto degli accessori non immediatamente indispensabili per la piena efficienza delle unità e differendo l'attuazione del piano di finanziamento delle infrastrutture a terra.

Nella discussione generale prende la parola il deputato Caiati, il quale, oltre a di-

chiararsi favorevole al provvedimento, mette in rilievo l'assoluta garanzia che il Corpo delle Capitanerie di porto dà per lo svolgimento delle sue attribuzioni importanti, delicate e in via di sempre maggiore sviluppo.

Anche il sottosegretario Guadalupi raccomanda l'approvazione del provvedimento.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli articoli e ne approva i primi quattro senza modificazioni.

Per quanto riguarda l'articolo 5, quello concernente la copertura dell'onere finanziario, su proposta del Presidente, la Commissione delibera di chiedere che il Comitato pareri della V Commissione bilancio lo riesami alla luce delle considerazioni svolte dal relatore De Meo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* BUCCIARELLI DUCCI.

Proposta di legge:

Buffone: Modifica alla legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica riguardo ai tenenti colonnelli di fanteria, cavalleria ed artiglieria, ai capitani di fregata del ruolo normale e ai tenenti colonnelli del ruolo naviganti normale dell'Aeronautica (*Urgenza*) (*Parere alla VII Commissione*) (34).

Su proposta del relatore Bressani, la Commissione, alla unanimità, esprime parere favorevole all'ulteriore *iter* della proposta di legge.

Proposte di legge:

Bozzi ed altri: Norme per il controllo del sottogoverno (118);

Luzzatto ed altri: Norme sul procedimento di nomina a organi di aziende, istituti ed enti pubblici sottoposti a vigilanza dello Stato (222);

Di Primio ed altri: Norme in materia di nomina e durata in carica degli organi di amministrazione degli Enti parastatali (304);

Sullo ed altri: Norme per facilitare l'avvicendamento negli incarichi di amministrazione degli Enti pubblici (597).

La Commissione rinvia il seguito dell'esame delle proposte di legge ad altra seduta.

Proposte di legge:

Almirante ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, ex combattenti ed assimilati (*Urgenza*) (*Parere della V, della VI e della VIII Commissione*) (166);

Amadei Giuseppe e Palmiotti: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, ex combattenti ed assimilati (*Parere della V, della VI e della VIII Commissione*) (301);

Amadei Giuseppe e Palmiotti: Disposizioni in favore del personale dipendente dall'Amministrazione dello Stato, in possesso della qualifica di ex combattente ed equiparata (*Parere della V e della VI Commissione*) (302);

Evangelisti: Norme a favore del personale civile di ruolo dello Stato ex combattente ed assimilato (*Parere della V e della VI Commissione*) (394);

Tozzi Condivi: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici ex combattenti ed assimilati (*Parere della V e della VI Commissione*) (412);

Caradonna: Benefici a favore dei mutilati, invalidi, combattenti, orfani e vedove di caduti di guerra e categorie assimilate (*Parere della V e della VI Commissione*) (425);

Palmitessa: Benefici a favore del personale civile dello Stato e degli altri enti pubblici ex combattente o assimilato (*Parere della V, della VI e della VIII Commissione*) (603);

Protti: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli enti ed istituti di diritto pubblico e delle aziende pubbliche e private, ex combattenti e categorie assimilate (*Parere della IV, della V, della VI e della XIII Commissione*) (813);

Spadola: Concorsi speciali e norme per i concorsi normali per direttori didattici e per presidi a favore degli insegnanti ex combattenti ed assimilati (*Parere della VIII Commissione*) (826);

Lenoci ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli Enti ed istituti di diritto pubblico e delle aziende pubbliche e private, ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra e categorie assimilate (*Parere della IV, della V, della VI e della XIII Commissione*) (879);

Roberti ed altri: Estensione dei benefici combattentistici in favore del personale dipendente da enti pubblici diversi dallo Stato (*Parere della II, della V e della VI Commissione*) (907);

Canestrari ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (*Parere della V Commissione*) (957);

Spadola: Concorso speciale per titoli a direttore didattico e preside riservato agli insegnanti elementari ed ai professori di ruolo ex combattenti ed assimilati (*Parere della V e della VIII Commissione*) (978);

Ianniello: Autorizzazione a bandire concorso per titoli a posti di direttore didattico in prova riservato agli insegnanti ex combattenti già incaricati di direzione didattica (*Parere della V e della VIII Commissione*) (1055);

Cottoni: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (*Parere della V Commissione*) (1056);

Foderaro: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli enti di diritto pubblico e degli enti locali ex combattenti, partigiani combattenti e categorie assimilate (*Parere della IV e della V Commissione*) (1123);

Darida: Provvedimenti a favore dei mutilati, invalidi combattenti, orfani e vedove di caduti di guerra e categorie assimilate (*Parere della V Commissione*) (1170);

De' Cocci e Ciccardini: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici, ex combattenti e assimilati, mutilati di guerra o per servizio, vedove ed orfani di guerra o per servizio (*Parere della V e della VIII Commissione*) (1192);

Patrini ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli enti locali e di altri enti, ex combattenti ed assimilati (*Parere della V e della VIII Commissione*) (1197);

Amodio: Benefici ai dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici, mutilati ed invalidi di guerra, ex combattenti ed assimilati (*Parere della V Commissione*) (1262);

Luzzatto ed altri: Provvedimenti in favore degli ex combattenti, partigiani, mutilati o invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani e vedove di guerra dipendenti dello Stato o enti equiparati (*Parere della V Commissione*) (1271);

Fregonese ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici ex combattenti ed assimilati (*Parere della IV e della V Commissione*) (1281);

Pucci: Norme di perequazione per insegnanti elementari di ruolo ex combattenti incaricati di una direzione didattica (*Parere della VIII Commissione*) (1356);

Urso ed altri: Norme perequative per insegnanti elementari di ruolo ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra e partigiani (*Parere della VIII Commissione*) (1410).

Su proposta del relatore Tozzi Condivi, la Commissione, alla unanimità, delibera di chiedere alla Presidenza l'assegnazione delle proposte di legge alla propria competenza legislativa, nel seguente testo predisposto dal Comitato ristretto:

ART. 1.

I dipendenti civili di ruolo e non di ruolo dello Stato, compresi quelli delle Ammini-

strazioni ed aziende con ordinamento autonomo, il personale direttivo e docente della scuola di ogni ordine e grado ed i magistrati dell'ordine giudiziario ed amministrativo, ex combattenti, partigiani, mutilati ed invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani, vedove di guerra o per causa di guerra, profughi per l'applicazione del trattato di pace e categorie equiparate, possono chiedere una sola volta nella carriera di appartenenza la valutazione di due anni o, se più favorevole, il computo delle campagne di guerra e del periodo trascorso in prigionia, in internamento, per ricovero in luoghi di cura e in licenza di convalescenza per ferite o infermità contratte presso reparti combattenti o in prigionia di guerra o in internamento, ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici o del conferimento della successiva classe di stipendio, paga o retribuzione.

Il periodo eventualmente eccedente viene valutato per l'attribuzione degli ulteriori aumenti periodici o per il conferimento della successiva classe di stipendio.

ART. 2.

Ai dipendenti indicati all'articolo 1, all'atto della cessazione dal servizio per qualsiasi causa, sono attribuiti, ai soli fini della liquidazione della pensione e della indennità di buonuscita e di previdenza, tre aumenti periodici di stipendio, paga o retribuzione o, se più favorevole, un aumento periodico per ogni anno o frazione superiore a sei mesi di servizio militare prestato in territorio dichiarato in stato di guerra, trascorso in prigionia e in internamento, in luoghi di cura e in licenza di convalescenza per ferite o infermità contratte presso reparti combattenti, in prigionia e in internamento.

Ai dipendenti indicati nel precedente comma, a loro richiesta o a richiesta degli eredi aventi diritto a pensione di reversibilità, anziché l'attribuzione degli aumenti periodici di stipendio, previsti dallo stesso precedente comma, va conferita la qualifica o classe di stipendio paga o retribuzione immediatamente superiore a quella posseduta.

ART. 3.

I dipendenti indicati all'articolo 1 possono chiedere il collocamento a riposo entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Al personale collocato a riposo ai sensi del precedente comma è concesso, sia ai fini

del compimento dell'anzianità necessaria per conseguire il diritto a pensione, sia ai fini della liquidazione della pensione e dell'indennità di buonuscita o di previdenza, un aumento di servizio di sette o, se trattasi di mutilati o invalidi di guerra o per servizio o vittime civili di guerra, di dieci anni.

Ai predetti fini si fa riferimento allo stipendio in godimento dopo la applicazione dei precedenti articoli.

I posti lasciati liberi dal personale collocato a riposo in applicazione del presente articolo, esclusi quelli lasciati liberi dal personale direttivo e docente della scuola di ogni ordine e grado e dagli impiegati dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione o dal Ministero del turismo e spettacolo, sono portati in diminuzione nella qualifica iniziale del rispettivo ruolo di appartenenza.

ART. 4.

Le norme della presente legge si applicano anche al personale dipendente dagli enti locali e dalle loro aziende, comprese quelle municipalizzate, dagli enti pubblici e di diritto pubblico, compresi gli enti pubblici economici; dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e dagli enti ospedalieri, ancorché regolamentati da contratti collettivi di lavoro.

ART. 5.

Gli effetti giuridici della presente legge decorrono dal 7 marzo 1968 e quelli economici dal 1° gennaio 1969.

Ai fini dei termini per la presentazione delle domande di cui al precedente articolo 3 la decorrenza inizia dalla data della pubblicazione della presente legge sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Proposte di legge:

Spitella ed altri: Ammissione degli studenti della Università di Assisi nelle università riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti (955);

Brizioli e Longo Pietro: Passaggio alle università dello Stato degli studenti della cessata università San Paolo di Assisi (992);

Maschiella e Caponi: Riconoscimento degli esami sostenuti presso la facoltà di magistero e di lingua e letteratura straniera della Università funzionante in via di fatto in Assisi per gli anni dal 1964 al 1967-68 ai fini della prosecuzione degli studi presso facoltà analoghe delle università statali (988);

Almirante e Menicacci: Riconoscimento degli esami sostenuti dagli studenti negli anni accademici dal 1964-65 al 1967-68 presso l'Università « San Paolo » di Assisi funzionante in via di fatto (1178);
(*Parere alla VIII Commissione*).

Su proposta del relatore Di Primio, e dopo interventi favorevoli dei deputati Tozzi Condivi, Sullo, Galloni, Luzzatto, Riccio, Delfino, Scaini e Biondi, il quale, tuttavia, per il merito si richiama alle perplessità già espresse dal suo gruppo in sede di esame da parte della VIII Commissione, esprime parere favorevole all'ulteriore *iter* delle proposte di legge nel testo unificato predisposto dalla Commissione di merito.

Disegno di legge:

Riduzione dell'orario di lavoro del personale dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Parere alla X Commissione*) (1449).

Su proposta del relatore Di Primio e dopo interventi dei deputati Fregonese, Riccio e Tozzi Condivi, la Commissione esprime il seguente parere:

« Parere favorevole, richiamando l'attenzione della Commissione di merito sulla opportunità che, per rendere operante la legge, senza ripercussioni sulla funzionalità dell'amministrazione, si proceda all'adeguamento delle relative piante organiche e si proroghi, per almeno un anno, il disposto della legge 12 aprile 1968, n. 1203, in tema di assunzione di idonei dei concorsi già svolti ».

La Commissione richiama, altresì, l'attenzione del Governo sulla necessità che si proceda alla revisione degli orari di lavoro con criteri di unicità per tutte le aziende dello Stato.

Proposta di legge:

Sgarlata ed altri: Disposizioni concernenti la ammissione dei ciechi civili ai concorsi per la carriera direttiva della pubblica amministrazione e degli enti pubblici (673).

Il relatore Bressani illustra la proposta di legge e propone che la Commissione ne chieda l'assegnazione alla propria competenza legislativa.

La Commissione, all'unanimità, accoglie la proposta del relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1969, ORE 11,15. —
Presidenza del Vicepresidente MATTARELLI. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Salizzoni.

Disegno di legge:

Concessione di contributi straordinari ai comuni di Trento, Trieste, Gorizia, Bolzano e Vittorio Veneto, per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Vittoria (Approvato dalla I Commissione del Senato) (1114).

La discussione del disegno di legge è rinviata in attesa del parere della Commissione bilancio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1969, ORE 11,20. —
Presidenza del Vicepresidente MATTARELLI. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Salizzoni.

Proposta di legge:

Fracassi e Iozzelli: Modifica all'articolo 5 della legge 2 aprile 1968, n. 408, concernente la iscrizione nel ruolo separato e limitato degli ufficiali di pubblica sicurezza in carriera speciale e dei capitani provenienti dal servizio temporaneo o diversamente inquadrati nel ruolo ordinario che saranno colpiti dai limiti di età entro il 31 dicembre 1973 (647).

Il sottosegretario Salizzoni riafferma la contrarietà del Governo a provvedimenti di tipo particolaristico e di favore: tenuto conto, tuttavia, dell'unanime atteggiamento della Commissione, più volte ribadito, in ordine al provvedimento in discussione, dichiara che il Governo non si oppone a che la discussione del provvedimento abbia luogo in sede legislativa, come già richiesto dalla Commissione.

Il relatore Foschi ringrazia il sottosegretario per la sua dichiarazione, ma tiene a precisare che l'obiezione di principio, sulla quale concorda, non ha motivo di sussistere nei confronti della proposta di legge in esame, poiché trattasi di atto di giustizia di fronte al quale non può valere la considerazione che il provvedimento riguarda casi singoli.

Si associa alle dichiarazioni del relatore il deputato La Bella.

Al termine della seduta il deputato Zanti Tondi Carmen sollecita l'esame della sua pro-

posta d'inchiesta parlamentare sullo stato degli istituti che ospitano bambini ed adolescenti (n. 799).

Il deputato Iacuzzi, considerato che nei giorni 21 e 22 giugno si svolgerà a Salerno un convegno sull'assistenza pubblica, promosso dall'ANEA, prospetta l'opportunità che vi sia presente una delegazione della Commissione, anche in vista della indagine conoscitiva che sulla stessa materia la Commissione si accinge ad effettuare.

Il Presidente Mattarelli, constatato il consenso dei vari gruppi sulla proposta, avverte che si farà carico di sottoporla all'attenzione della Presidenza della Camera.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

BILANCIO

E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1969, ORE 9,30. —
Presidenza del Presidente TREMELLONI. —
Interviene, per il Governo, il Ministro delle partecipazioni statali Forlani.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI.

La Commissione riprende il dibattito sulle comunicazioni del Ministro Forlani, già iniziato nella seduta del 21 maggio e proseguito in quella successiva del 29 maggio.

Il deputato D'Alema giudica deludente e addirittura insoddisfacente la esposizione del Ministro Forlani, dalla quale emerge, ancora una volta, la tendenza che ha caratterizzato gli investimenti pubblici in questi ultimi anni e che certamente non può concorrere a realizzare le finalità poste dal piano di superare gli squilibri territoriali e settoriali esistenti oggi nel nostro paese. Le indicazioni da riferire agli investimenti pubblici non possono essere di pura e semplice espansione quantitativa, ma debbono svolgersi e proiettarsi in direzioni ben qualificate, corrispondenti al ruolo pubblico e propulsivo che tali investimenti si propongono di assolvere. Al contrario, si va sempre più delineando e confermando un difetto di imprenditorialità dell'operatore pubblico, che, chiamato alla espansione degli investimenti, percorre le strade più semplici degli investimenti di più facile redditività (ove c'è meno da inventare e da rischiare) e non si impegna in settori di avanguar-

dia di più difficile conquista tecnologica ed organizzativa.

Dopo aver svolto qualche considerazione a proposito del settore siderurgico, passa ad esaminare, in particolare, l'industria cantieristica, che, pur rappresentando un settore qualificato e tradizionale della nostra economia, è stata abbandonata e marginalizzata per non ben precisati motivi politici (e non per ragioni di efficienza industriale e produttiva), mentre la localizzazione dell'industria nella zona di Monfalcone si rivelerà ben presto una operazione fallimentare non tanto perché non si avverta la esigenza di una ristrutturazione della cantieristica quanto perché le scelte, operate con notevole ritardo, non consentiranno di raggiungere i livelli competitivi degli altri paesi e, quindi, di tenere il passo con le trasformazioni tecnologiche nella realizzazione del naviglio; sicché si impone una svolta radicale in tale settore, una seria e responsabile inversione di tendenza soprattutto nel comportamento delle aziende pubbliche.

Affronta, quindi, il problema di un nuovo assetto delle partecipazioni statali, con aggregazioni e collegamenti funzionalmente più specifici di quelli oggi realizzati dagli attuali gruppi intersettoriali, per garantire maggiore efficienza e migliore integrazione nei singoli settori di intervento, nonché per evitare fenomeni, ormai ricorrenti e inaccettabili, di concorrenza e di scontro tra i vari gruppi pubblici, così come si è verificato nell'attività nucleare tra ENI, IRI, EFIM ed ENEL. Dopo aver trattato di alcune questioni specifiche, concernente il settore chimico, quello minerario e quello tessile (ribadendo, al riguardo, l'opposizione della sua parte alla iniziativa legislativa governativa sulla ristrutturazione dell'industria tessile per la mancanza di qualsiasi coerente indirizzo, nonostante la esistenza di complessi pubblici di notevoli dimensioni che consentirebbero la realizzazione di una adeguata e razionale politica settoriale e territoriale), sottolinea la necessità di una riconsiderazione della politica di sviluppo e di intervento fin qui seguita dalle aziende a partecipazione statale, citando l'esempio di quanto sta accadendo nella regione ligure, ove allo sviluppo delle infrastrutture viarie si accompagna la decadenza e lo scadimento delle iniziative industriali. Si sofferma, quindi, sulle condizioni di lavoro dei dipendenti delle aziende pubbliche, avvertendo la necessità di un diverso rapporto tra imprenditore pubblico e maestranze, nonché la opportunità di un intervento diretto dei lavoratori nella stessa determinazione della politica delle aziende

pubbliche, problemi questi resi ancor più attuali alla vigilia del rinnovo dei contratti nazionali di lavoro.

Avviandosi alla conclusione, ripropone il tema di una ormai indifferibile modifica della legge istitutiva del Ministero delle partecipazioni statali, che deve essere dotato di poteri di indirizzo, di controllo e di concreta scelta delle direzioni di intervento delle aziende pubbliche.

Il deputato Colajanni rileva che il programma di investimento delle partecipazioni statali, quale illustrato dal Ministro, sembrerebbe implicare ambiziosi obiettivi e tutta una serie di politiche correttive, che non trovano peraltro riscontro alcuno nel livello occupazionale, che risulta sensibilmente in diminuzione soprattutto nel Mezzogiorno. Premessa la esigenza di fronteggiare tale situazione di crisi con adeguati strumenti, ritiene doveroso precisare che qualsiasi intervento pubblico non dovrà assumere il carattere di un mero intervento assistenziale, giacché lo spostamento del processo di industrializzazione verso il Mezzogiorno si presenta come una operazione economicamente attiva per il nostro paese, risolvendosi in una migliore utilizzazione delle risorse disponibili; ciò sarà possibile soltanto se sarà assicurato un più massiccio intervento delle aziende a partecipazione statale, inteso a rompere e a modificare il processo di sviluppo economico dell'Italia meridionale e dell'intero paese, spostando l'asse di sviluppo industriale verso il Mezzogiorno sia mediante una verticalizzazione delle industrie di base già esistenti, sia confermando la volontà di dare assoluta priorità alla localizzazione nel Mezzogiorno di nuove iniziative nei settori di più rapido sviluppo (elettronica, aeronautica). Esprime, quindi, notevoli perplessità circa la sopravvivenza di enti di gestione a carattere intersettoriale che, in concreto assolvono alla funzione di integrazione, di gestione coordinata e perciò, sostanzialmente, di indirizzo politico delle varie unità operative nei vari settori, esonerando, di fatto, da tale funzione gli organi politicamente responsabili.

Il deputato Santoni si sofferma, in particolare, sulla situazione della Salmoiraghi di Milano, che rispecchia i problemi e i mali di cui soffrono quasi tutte le aziende a partecipazione statale, la cui gestione si svolge al di fuori di qualsiasi controllo parlamentare e governativo, sicché le circolari del Ministro sulle condizioni di lavoro vengono completamente ignorate e disattese, generando una situazione di disagio e di viva agita-

zione tra le maestranze, che costituiscono per lo più manodopera altamente qualificata e specializzata.

Il deputato Corti esprime l'interesse dei sindacati al sistema delle partecipazioni statali come strumento di intervento pubblico nella economia da rafforzare ed estendere per assicurare allo Stato la direzione dello sviluppo economico. Lamenta, peraltro, una certa insufficienza nel volume degli investimenti programmati: le aziende pubbliche devono essere gestite con criteri economici, ma non possono, in alcun modo, essere guidate dall'unico ed esclusivo criterio di massimizzare i profitti (proprio delle imprese private), bensì anche da criteri di promozione e di riequilibrio, che appunto giustificano l'intervento dello Stato attraverso il sistema delle partecipazioni statali; sicché auspica una minore timidezza dell'impresa pubblica nell'affrontare iniziative in settori produttivi nei quali le innovazioni tecnologiche implicano costi elevati e rischi certamente non affrontabili dalle imprese private.

Dopo aver riconosciuto che la presenza delle industrie pubbliche nei settori di base costituisce una fondamentale collocazione strategica ai fini dello sviluppo, della sua direzione e dei suoi ritmi, capace di contribuire all'attuazione del programma, afferma, tuttavia, che è giunto il momento di andare al di là del tradizionale intervento nelle infrastrutture e nella industria di base fino a giungere a penetranti iniziative nella industria manifatturiera, che ha il vantaggio di consentire la creazione di un maggior numero di posti di lavoro, rispetto al capitale investito, e di sollecitare una maggiore quantità di attività indotte. Concorda anch'egli, infine, sulla necessità di giungere, quanto prima, ad un riordinamento del Ministero delle partecipazioni statali.

Interviene, quindi, nella discussione il deputato Cattanei, il quale esprime un giudizio sostanzialmente positivo ed un vivo apprezzamento per l'azione svolta dalle partecipazioni statali, che costituiscono un cardine dell'intero sistema economico ed assolvono ad un ruolo promozionale di altissimo rilievo, che, peraltro, non dovrà indirizzarsi principalmente ed esclusivamente in direzione del Mezzogiorno, ma dovrà contrastare e controbilanciare i processi in atto di squilibrio territoriale e settoriale, ovunque questi si verificano (cita, in particolare, la situazione della regione ligure, ove ad un rallentamento delle iniziative pubbliche si è accompagnato un

deceleramento dello sviluppo economico di quella zona). Condivide l'opportunità di un maggiore intervento delle partecipazioni statali nei settori ad alto contenuto tecnologico, ma manifesta qualche perplessità circa l'ipotesi di un accentramento nel CNEN di compiti e di attività proprie delle partecipazioni statali (ricerche uranifere, reattori nucleari), prospettando i pericoli di uno scoordinamento che ne conseguirebbe nella politica di ricerca nucleare. Qualche considerazione svolge, infine, sul problema dei porti, lamentando la mancata attuazione del « piano azzurro » (sia per carenza di adeguate fonti di finanziamento sia per la lentezza delle procedure, sia, infine, per la frantumazione degli investimenti programmati), ed invitando il Ministro ad assumere iniziative per affidare ad enti a partecipazione statale del tipo delle agenzie inglesi la realizzazione, sotto il profilo del prefinanziamento, di un programma di nuovi porti commerciali.

Il deputato Biagini richiama all'attenzione del Ministro la situazione delle officine pistoiesi Breda, ove si sta verificando una preoccupante diminuzione del livello occupazionale, dovuta anche a fenomeni di esodo della manodopera più qualificata, attratta da sistemazioni meno aleatorie anche se meno redditizie; chiede, pertanto, di conoscere a che punto sono gli studi per la realizzazione di un nuovo stabilimento cui è legato il futuro di tutta l'economia della provincia di Pistoia.

Il deputato Ferri Giancarlo affronta il problema del ruolo che le partecipazioni statali debbono assolvere nel contesto dei fini e delle scelte del programma, avvertendo la esigenza di delineare e definire le concrete e specifiche politiche e, in particolare, la direzione e il volume degli investimenti da avviare nel sistema delle partecipazioni statali, lamentando, altresì, l'attuale struttura estremamente macchinosa e infelice, che denuncia una sovrapposizione di poteri decisionali a livelli diversi (Ministero, enti di gestione, società finanziarie, singole aziende). Aggiunge che le linee e le politiche di investimento dovrebbero prendere lo spunto dalle istanze locali per poi essere successivamente coordinate, in una visione generale e nazionale, dal Ministero. Qualche osservazione svolge ancora a proposito della posizione dei dipendenti delle imprese a partecipazione statale, del problema dei fondi comuni di investimento (e dei riflessi che ne deriveranno nel settore delle partecipazioni statali), sui rapporti tra banche IRI ed istituti di credito di diritto pubblico, nonché sulla politica dei prezzi per-

seguita in taluni settori (in particolare, lamenta che, nel settore edilizio, le aziende pubbliche hanno aderito ad una politica di cartello, definita e addirittura imposta dalle imprese private).

Il deputato Bianchi Gerardo pone ancora una volta l'accento sulla necessità di un miglioramento delle strutture funzionali del Ministero al fine di adeguarle ai compiti di controllo oggi assai carenti, nonché sulla opportunità di una riforma degli enti di gestione, tale da portare questi ultimi all'altezza delle crescenti esigenze tecniche per una più completa possibilità di realizzazione del piano e, conseguentemente, per consentire al Ministero di verificarne l'attuazione settoriale e generale (cita, in particolare, la mancanza di coordinamento esistente nel settore ferroviario). Dopo essersi brevemente intrattenuto sulla situazione della Breda pistoiese (suggerendo iniziative delle partecipazioni statali per la fornitura di macchinari all'industria tessile), conclude manifestando vivo compiacimento per lo sviluppo del colloquio sindacale nel settore delle imprese pubbliche.

Prende, infine, la parola il deputato La Loggia. Premesso un giudizio positivo sulla illustrazione del Ministro Forlani, ripropone il tema di un potenziamento del Ministero, affacciando l'ipotesi che quest'ultimo possa adeguatamente attrezzarsi per acquisire un minimo di autonomia di giudizio su cui appoggiare le proprie scelte e le proprie decisioni, senza dipendere, come oggi avviene, dagli uffici studi e quindi dalle progettazioni tecniche elaborate dagli enti e dalle finanziarie. Qualche considerazione svolge a proposito dell'esercizio dei poteri di controllo da parte della Corte dei conti sulle aziende pubbliche, indicando talune soluzioni di massima (criteri di impostazione uniforme dei bilanci e di coordinamento delle politiche perseguite dalle singole aziende), sui rapporti tra efficienza e redistribuzione nella politica delle partecipazioni statali (auspicando maggiori disponibilità e nuovi investimenti soprattutto per i territori meridionali), sulle società finanziarie regionali, che dovranno convenientemente essere riordinate e strutturate (anche in stretto collegamento con le partecipazioni statali) quale punto cardine per l'attuazione della programmazione nazionale, nonché sulla necessità di correggere e contrastare la tendenza ad un eccessivo accentramento imprenditoriale pubblico, attraverso la creazione di piccole e medie aziende a partecipazione statale.

Si sofferma ancora sui problemi relativi alla energia, all'acqua e al credito, auspicando, al riguardo, l'assunzione di iniziative preminenti ed esclusive da parte delle imprese pubbliche, senza indulgere alla creazione di nuovi enti o di nuovi organismi, nonché sulle questioni connesse alla ricerca scientifica applicata, lamentando che le iniziative intraprese risultano disseminate e non coordinate ed auspicando, in materia, un più stretto collegamento tra partecipazioni statali e istituti universitari.

Il Presidente Tremelloni rinvia, quindi, il seguito e la conclusione del dibattito alla seduta di mercoledì 18 giugno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

Disegno di legge:

Esercizio, per un altro quinquennio, della facoltà prevista dall'articolo 10 della legge 27 ottobre 1963, n. 1431, riguardante il riordinamento di taluni ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'aeronautica militare (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1507).

Il relatore Vecchiarelli illustra il disegno di legge, che consta di un articolo unico, raccomandandone l'approvazione.

Dopo un intervento del deputato Lombardi Mauro Silvano, che domanda un chiarimento su un precedente impegno del Ministro della difesa a presentare un provvedimento generale sulla materia trattata dal disegno di legge in discussione, e del sottosegretario di Stato Guadalupi, il quale auspica la sollecita approvazione del disegno di legge, quest'ultimo viene votato a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvato.

Proposte di legge:

Senatore Pieraccini: Termine per la presentazione delle proposte di concessione di medaglie d'oro al comune di Stazzema in provincia di Lucca e al comune di Montefiorino in provincia di Modena (Approvata dal Senato della Repubblica) (1512);

Martini Maria Eletta: Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al comune di Stazema in provincia di Lucca (427).

Il relatore Lucchesi illustra i due provvedimenti all'ordine del giorno dichiarandosi favorevole alla loro approvazione.

Intervenendo nella discussione generale, il deputato Boldrini si dichiara favorevole alla approvazione delle due proposte di legge e coglie l'occasione per affermare di non poter essere d'accordo su una eventuale riapertura dei termini per singoli cittadini come invece risulta da una proposta di legge recentemente approvata dall'altro ramo del Parlamento. Si dichiara invece favorevole per una eventuale riapertura dei termini nei confronti di enti.

Il sottosegretario di Stato Guadalupi, ricorrendo alle precedenti dichiarazioni del Governo al Senato, si dichiara favorevole ad una approvazione dei due provvedimenti.

Al termine della seduta la proposta di legge 1512, già approvata dal Senato, viene votata a scrutinio segreto ed approvata senza modifiche. La proposta di legge n. 427 risulta assorbita.

Il Presidente Mattarella dà quindi lettura di una richiesta dall'onorevole Boldrini ed altri componenti della Commissione appartenenti al gruppo comunista la quale (prendendo spunto dalla dichiarazione compiuta dal Ministro degli esteri Nenni in una recente seduta delle Commissioni riunite Esteri e Difesa della Camera, nella quale sollecitava l'impegno di tutti i gruppi del Parlamento a contribuire al superamento degli ostacoli che si frappongono o che insorgessero sulla via della convocazione di una conferenza paneuropea per la sicurezza collettiva nel continente) propone che la Commissione intraprenda una indagine conoscitiva sulla attuale situazione dell'Alleanza atlantica, sugli sviluppi politico-militari che la sua struttura e la sua strategia hanno avuto nei trascorsi venti anni, sulla portata dei vincoli che ne derivano per il nostro paese, sulle prospettive politiche concrete che gli organi dirigenti dell'Alleanza hanno ipotizzato e nell'ambito delle quali essi operano. La proposta comunista avanza altresì la eventualità che tale indagine possa essere svolta insieme alla Commissione Esteri, alla quale è stata avanzata una analoga richiesta.

Dopo che il deputato Boldrini ha illustrato la richiesta avanzata dalla propria parte, ribadendone le ragioni e le necessità sulle

quali si basa, intervengono i deputati: Lucchesi, il quale si dichiara contrario perché la sede più opportuna per affrontare il tema proposto è quella annuale della discussione sul bilancio del Ministero della difesa; Caiati, il quale ritiene superflua l'indagine poiché un recente ed approfondito dibattito sul tema è già stato condotto da parte delle Commissioni riunite Esteri e Difesa; De Meo, il quale si dichiara contrario alla richiesta, oltre che per le ragioni già espresse dai deputati del suo stesso gruppo già intervenuti, anche per la vastità del problema; Bologna, anche egli contrario osservando che mentre la NATO è una organizzazione di tipo militare, le prospettive di una conferenza paneuropea, alla quale si richiama nella sua premessa la richiesta comunista, sono esclusivamente di carattere politico.

Il sottosegretario di Stato Guadalupi, ricordando che la richiesta comunista riecheggia una analoga richiesta già avanzata alle Commissioni Esteri e Difesa del Senato prima che si svolgesse la seduta delle Commissioni riunite Esteri e Difesa della Camera sulle comunicazioni del Ministro degli esteri Nenni relative all'ultima sessione del Consiglio atlantico, si associa al parere contrario espresso dalla maggioranza degli intervenuti nella discussione. Ritiene tuttavia, anche per un preciso dovere di correttezza, di informare della discussione il ministro della difesa.

Il deputato Boldrini ribadisce che la propria parte pone essenzialmente un problema politico ben preciso sull'influenza delle strutture militari della NATO nei confronti del carattere politico dell'Alleanza atlantica, problema sul quale la Commissione deve pronunciarsi con serietà assumendo una linea politica responsabile. Il deputato Badini Confalonieri si dichiara contrario all'indagine se non altro perché la necessaria informazione da parte del Parlamento sul tema oggetto dell'indagine stessa può essere facilmente e compiutamente acquisita sulla base dei rapporti periodici dell'UEO.

La Commissione delibera quindi di respingere la richiesta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1969, ORE 9,10. —
— Presidenza del Presidente BARONI. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Lo Giudice.

Proposta di legge:

Girardin ed altri: Modifiche alla legge 4 febbraio 1958, n. 158, contenente norme relative alla espropriazione di terreni e all'attuazione di opere nella zona industriale e nel porto fluviale di Padova (698).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge. Il relatore Degan illustra il nuovo testo del provvedimento predisposto dal Comitato ristretto.

Il sottosegretario Lo Giudice dichiara di concordare su tale testo, prospettando alcune perplessità circa la formulazione dell'articolo 3.

Dopo chiarimenti del Presidente Baroni, la Commissione approva gli articoli 1 e 2 nel seguente testo predisposto dal Comitato ristretto:

ART. 1.

L'articolo 1 della legge 4 febbraio 1958, numero 158, è sostituito dal seguente:

« Sono dichiarate di pubblica utilità e sono considerate indifferibili ed urgenti, ad ogni effetto di legge, tutte le opere occorrenti per l'impianto, l'esercizio e l'attrezzatura dei servizi della zona industriale e portuale di Padova, sita ad est della città e di cui all'annessa planimetria che, vistata dal Ministro dei lavori pubblici, verrà depositata nell'archivio di Stato, nonché le opere occorrenti per l'impianto e la sistemazione nella zona stessa di stabilimenti industriali, artigianali e commerciali tecnicamente organizzati e costruzioni annesse.

Il programma delle opere di cui al precedente comma, deliberato dall'Assemblea del consorzio di cui al successivo articolo 2 e approvato dal prefetto, dovrà essere attuato entro il 1985 ».

È abrogato l'articolo unico della legge 12 agosto 1962, n. 1337.

ART. 2.

Gli articoli 2 e 3 della legge 4 febbraio 1958, n. 158, sono sostituiti dal seguente:

« Al fine dell'ordinata attuazione del programma di cui all'articolo 1, l'assemblea del consorzio per la zona industriale e per il porto fluviale di Padova, approvato con decreto del prefetto di Padova 11 dicembre 1956, numero 45999, delibera gli elenchi degli immobili compresi entro i confini della zona indu-

striale e portuale di cui all'articolo 1 della presente legge e dei quali è prevista la espropriazione nel biennio successivo.

Sulla base di tale delibera, resa esecutiva dal prefetto, il consorzio di cui al precedente comma richiede l'occupazione di urgenza e la espropriazione degli immobili compresi nell'elenco oggetto della delibera stessa.

Il relatore Degan illustra quindi il testo dell'articolo 3 predisposto dal Comitato ristretto.

Intervengono i deputati: Guarra, che dichiara di concordare sui criteri per la determinazione dell'indennità di espropriazione previsti dallo stesso articolo 3, rilevando che proposte in senso analogo da lui a suo tempo formulate in sede di modifica alla legge 18 aprile 1962, n. 167, non furono accolte dalla maggioranza e dal Governo; e Giannini, il quale propone di demandare all'ispettorato agrario provinciale la competenza ad esprimere un parere circa le difficoltà di trasferimento e ricostituzione delle aziende agricole, in caso di espropriazione di terreni.

Il relatore Degan dopo aver rilevato la necessità di non alterare profondamente la disciplina esistente per quanto concerne le espropriazioni nella zona, invita il deputato Giannini a ritirare l'emendamento proposto.

Il deputato Giannini, accogliendo l'invito del relatore, dichiara di ritirare l'emendamento presentato, sollecitando nel contempo gli organi direttivi del consorzio per la zona industriale e per il porto fluviale di Padova a tener conto delle difficoltà di ricostituzione e trasferimento delle aziende agricole.

La Commissione approva gli articoli 3 e 4 nel seguente testo predisposto dal Comitato ristretto:

ART. 3.

Il primo e il secondo comma dell'articolo 4 della legge 4 febbraio 1958, n. 158, sono sostituiti dal seguente:

« L'indennità di espropriazione sarà ragguagliata al valore venale degli immobili e, in particolare, per i terreni, al valore agricolo, prescindendo da ogni incremento di valore che si sia verificato o possa verificarsi direttamente o indirettamente in dipendenza di opere pubbliche e di ogni altra operazione che si riconnetta, comunque, all'impianto e alla sistemazione della zona industriale e portuale.

L'indennità va calcolata considerando in ogni caso il terreno siccome libero da vincoli di contratti agrari ».

Il quarto comma dell'articolo 4 della legge 4 febbraio 1958, n. 158, è sostituito dal seguente:

« A favore di chi conduce l'azienda agricola verrà, inoltre, corrisposta una somma variabile dal 10 al 20 per cento della indennità di espropriazione, in relazione alla difficoltà di trasferire e ricostituire l'azienda ».

ART. 4.

Il primo comma dell'articolo 6 della legge 4 febbraio 1958, n. 158, è sostituito dal seguente:

« Il Consorzio per la zona industriale e per il porto fluviale di Padova provvede all'assegnazione delle aree provenienti dalle espropriazioni a singole aziende per l'impianto di stabilimenti industriali, artigianali e commerciali tecnicamente organizzati ed opere annesse, fissando un sovrapprezzo sul valore di esproprio nella misura che sarà stabilita dal Consiglio direttivo dell'ente con deliberazione da approvarsi dal Prefetto ».

Dopo l'intervento del deputato Busetto, che propone un emendamento riguardante la rappresentanza delle minoranze, del sottosegretario Lo Giudice che prospetta alcune perplessità circa tale rappresentanza, qualora esistano diverse minoranze, e del Presidente Baroni, il quale chiarisce che la formulazione adottata trova precedenti in altre leggi, la Commissione approva l'articolo 5 nel seguente testo predisposto dal Comitato ristretto e con l'emendamento proposto dal deputato Busetto:

ART. 5.

Le delegazioni della provincia e del comune di Padova in seno all'Assemblea del Consorzio per la zona industriale e per il porto fluviale di Padova, sono costituite da cinque membri eletti rispettivamente dal Consiglio comunale e dal Consiglio provinciale, con voto limitato a tre. In ogni caso almeno uno dei membri di ciascuna delegazione deve rappresentare la minoranza.

Il deputato Busetto illustra quindi un articolo aggiuntivo proposto insieme ad altri deputati della sua parte politica, tendenti a stabilire che i criteri previsti dall'articolo 3 del provvedimento si applicano anche a favore

dei conduttori delle aziende agricole espropriati per la sistemazione dell'idrovia Padova-Venezia, disponendo nel contempo che, in tali casi, spetta al fittavolo o al mezzadro una quota pari alla differenza tra il valore del terreno considerato libero e quello del terreno vincolato.

Il relatore Degan, pur concordando sulla necessità di risolvere il problema sollevato dal deputato Busetto ed attinente alla determinazione dell'indennità di espropriazione per la realizzazione dei canali navigabili, invita il proponente a ritirare l'emendamento proposto, in attesa di affrontare la questione sul piano generale.

Il sottosegretario Lo Giudice fa rilevare la complessità del problema e preannunzia che, qualora l'emendamento fosse mantenuto, il Governo si riserverebbe di chiedere un rinvio del seguito della discussione, al fine di approfondire le complesse questioni derivanti dalla soluzione proposta con l'emendamento in questione.

Dopo l'intervento del deputato Busetto, che dichiara di ritirare l'emendamento proposto, sollecitando nel contempo assicurazioni da parte del Presidente e del Governo che il problema verrà affrontato entro breve termine sul piano generale, del deputato Guarra, che sollecita l'emanazione di norme generali in materia di determinazione dell'indennizzo per espropriazioni per pubblica utilità, del Presidente Baroni, il quale sottolinea che il problema della determinazione dell'indennizzo non mancherà di porsi in sede di discussione, presso il gruppo di studio già costituito, delle modifiche da apportare alla legge 18 aprile 1962, n. 167, e del sottosegretario Lo Giudice il quale comunica che il Governo si riserva di assumere un atteggiamento in proposito quando saranno concretamente prospettate soluzioni al problema, la Commissione approva la planimetria annessa alla proposta di legge.

Il deputato Busetto preannunzia che la sua parte politica si asterrà dalla votazione della proposta di legge, pur avendo contribuito notevolmente, in sede di comitato ristretto, ad introdurre emendamenti migliorativi al testo originario, in quanto essa si inserisce in un disegno di pianificazione territoriale e di sviluppo economico della regione veneta di cui da parte di diverse forze politiche è stata chiesta una profonda revisione.

La proposta di legge viene quindi votata a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvata.

Disegno di legge:

Concessione a favore dell'Ente acquedotti siciliani di contributi straordinari per la manutenzione degli acquedotti comunali da esso gestiti e per il funzionamento dei servizi dell'Ente medesimo (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1086).

Il Presidente Baroni, sciogliendo la riserva formulata in una precedente seduta, propone di procedere alla costituzione di un gruppo di lavoro che esamini attentamente i numerosi problemi sollevati dal relatore e connessi al disegno di legge in discussione.

Dopo l'intervento del deputato Ferretti, il quale dichiara di concordare sulla proposta avanzata dal Presidente, a condizione che ciò non precluda la discussione generale sul provvedimento, e i chiarimenti offerti in tal senso dal Presidente Baroni, la Commissione approva la proposta formulata dal Presidente stesso.

Il deputato Todros rileva che negli ultimi tempi si sono avute difficoltà circa la presenza in Commissione di un rappresentante del Governo e che ciò costituisce un intralcio ai lavori della Commissione stessa, e conclude invitando il Sottosegretario Lo Giudice a prospettare tali difficoltà al Ministro dei lavori pubblici in modo che non abbiano a ripetersi gli inconvenienti lamentati.

Il sottosegretario Lo Giudice assicura che riferirà al Ministro dei lavori pubblici le osservazioni avanzate dal deputato Todros, pur chiarendo che le lamentate difficoltà circa la presenza in Commissione di un rappresentante del Governo dipendono dai molteplici impegni e dai gravi ed urgenti problemi che in continuazione il ministro ed i due sottosegretari sono chiamati ad affrontare.

Il Presidente, dopo avere assicurato il suo interessamento affinché non abbiano a ripetersi gli inconvenienti lamentati, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge, riservandosi di procedere alla nomina dei componenti il gruppo di lavoro.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato delle poste e telecomunicazioni, Volpe.

Proposta di legge:

Mancini Antonio ed altri: Programma decennale per la costruzione e l'acquisto di case per i dipendenti del Ministero delle poste e telecomunicazioni (193).

Il Presidente propone di chiedere il passaggio in sede legislativa; concordano con lui il relatore Canestrari, il deputato Mancini Antonio e il sottosegretario Volpe.

I deputati Tripodi e Damico, invece, sono di diverso avviso e ritengono che sia necessario che prima un Comitato ristretto proceda all'esame del provvedimento in relazione anche agli emendamenti che la loro parte politica si ripromette di presentare.

Il Presidente procede subito alla nomina del Comitato ristretto chiamandovi a far parte il relatore Canestrari e i deputati Brizioli, Mancini Antonio, Monaco, Russo Ferdinando e Tripodi e convocandolo per martedì 17 giugno, alle ore 17. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,45.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Vicepresidente GATTO, indi del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Interviene il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, Mariotti.

Disegno di legge:

Riduzione dell'orario di lavoro del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1449).

Dopo la illustrazione favorevole del relatore Brizioli, intervengono nella discussione generale i deputati Mancini Antonio, Degli Esposti, Azimonti, Belci, Bianchi Gerardo i quali si dichiarano anch'essi favorevoli al provvedimento.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli e, dopo interventi del ministro Mariotti e dei deputati Degli Esposti, Guglielmino, Bianchi Gerardo e Gatto, li approva senza modificazioni.

Approva anche il seguente articolo aggiuntivo 5-bis, proposto dal Governo:

« Le facoltà concesse al ministro per i trasporti e l'aviazione civile dal secondo e terzo comma dell'articolo unico della legge 12 novembre 1968, n. 1203, possono essere esercitate fino a tutto il 31 dicembre 1972 con riferi-

mento anche ai concorsi banditi successivamente alla data di entrata in vigore della legge stessa ».

In fine di seduta il provvedimento è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1969, ORE 10,15 —
Presidenza del Presidente TRUZZI, indi del Vicepresidente MASCIADRI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Colleselli.

Proposte di legge:

Bonomi ed altri: Fondo di solidarietà nazionale (59);

Sereni ed altri: Fondo di solidarietà contro le calamità naturali e le avversità atmosferiche in agricoltura (113);

Romita ed altri: Istituzione di un fondo per il risarcimento dei danni alle colture agricole dovuti a calamità atmosferiche (421);

Montanti ed altri: Istituzione di un fondo di solidarietà nazionale contro le avversità atmosferiche (446).

Il Presidente comunica che il relatore onorevole De Leonardis, per motivi di salute, non è potuto intervenire alla riunione per svolgere, come da precedenti accordi, la sua relazione conclusiva sui lavori del Comitato ristretto a suo tempo nominato. Il deputato Esposito conviene che l'assenza, per altro giustificata, dal relatore impedisce alla Commissione di discutere proficuamente, d'altra parte essendo imminente come sembra la presentazione del disegno di legge governativo ogni ulteriore discussione potrebbe rivelarsi inutile dal momento che la Commissione stessa, anche se licenziasse per l'Aula le proposte di legge, sarebbe reinvestita dell'esame del problema una volta presentato il disegno di legge governativo. Chiede quindi che una delegazione della Commissione, presieduta dal Presidente, si rechi dal Presidente del Consiglio dei ministri per prospettare il grave disagio degli agricoltori, colpiti anche recentemente da avversità atmosferiche, e l'urgenza che il Consiglio dei ministri approvi lo

schema di disegno di legge predisposto dal ministro dell'agricoltura.

I deputati Cassandro e Sponziello dopo aver dichiarato di essere d'accordo con la richiesta del deputato Esposito esprimono l'avviso che le esigenze prospettate possano essere riferite al Presidente del Consiglio dei ministri, a nome di tutta la Commissione, dal Presidente; dello stesso avviso si dichiarano i deputati Schiavon e Cristofori, mentre ritengono più utile la formazione di una delegazione i deputati Masciadri e Miceli.

Il sottosegretario per l'agricoltura Colleselli ricorda come il suo Ministero abbia fatto di tutto per accelerare l'iter del disegno di legge la cui conclusione è ormai immediata.

Il Presidente dichiara di accettare la richiesta fatta per un incontro col Presidente del Consiglio dei ministri ma ritiene che tale passo debba essere preceduto da un incontro col ministro dell'agricoltura. Assicura la Commissione che si adopererà perché tali incontri possano aver luogo.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione per il commercio del grano e della Convenzione per la assitensa alimentare, adottate a Roma il 18 agosto 1967, ed attuazione del programma di aiuto alimentare della comunità economica europea a favore dei paesi in via di sviluppo (1426) (*Parere alla III Commissione*).

Il relatore Masciadri riferisce sul disegno di legge che si propone tre scopi principali: la determinazione dei prezzi minimi e massimi di importazione ed esportazione del grano, un ritocco del prezzo internazionale di riferimento del prodotto e un programma di aiuti alimentari ai paesi sottosviluppati. Per quanto concerne il terzo scopo che presenta aspetti di politica internazionale, che esulano dal compito della Commissione, dovendosi questa limitare ad esprimere un parere alla Commissione esteri, ritiene che più proficuamente potrà esserne discusso in Assemblea. I primi due scopi invece presentano aspetti tecnici che egli condivide e pertanto raccomanda l'espressione di un parere favorevole.

Il deputato Giannini esprimendo l'avviso favorevole del suo gruppo sollecita il rappresentante del Governo ad affrontare il problema del prezzo del grano duro per la prossima annata agricola e ad accelerare le procedure per l'erogazione del prezzo del prodotto conferito.

Dopo brevi interventi dei deputati Stella, Schiavon, Sponziello e Masciadri e del sottosegretario Colleselli, la Commissione esprime parere favorevole.

Esame delle proposte di legge:

Imperiale ed altri: Contributi di carattere straordinario in favore dei danneggiati dalla peronospora tabacina (*Urgenza*) (170);

Foscarini ed altri: Provvidenze a favore dei danneggiati dalla peronospora tabacina nell'annata agraria 1967-1968 (*Urgenza*) (286);

Scalia e Zanibelli: Contributi di carattere straordinario a favore dei danneggiati dalla peronospora tabacina (747) (*Parere della II, della V e della XIII Commissione*).

Il relatore Gerbino, dopo aver messo in rilievo la gravità dei danni provocati nel corso della campagna agricola 1967-68 alle colture di tabacco dalla peronospora tabacina e il grave stato di disagio economico in cui sono venuti a trovarsi i coltivatori, specie meridionali, illustra i tre provvedimenti che prevedono un meccanismo di intervento analogo fra di loro: risarcimento parziale del danno per una spesa complessiva variabile da 3 ai 5 miliardi di lire. Le provvidenze ai lavoratori invece consistono nell'attribuzione delle giornate di lavoro perdute per effetto del venir meno del prodotto. I benefici sono previsti per un periodo di maggior durata per i lavoratori industriali e di minor durata per i lavoratori agricoli. Conclude dichiarando che sarebbe opportuno pervenire alla stesura di un testo unificato delle proposte che si integrano fra di loro.

Il deputato Sponziello propone che per formulare il testo unificato si riuniscano i presentatori delle proposte. I deputati Imperiale e Foscarini, primi firmatari di due delle proposte di legge, dopo aver ribadito la gravità dei danni provocati dall'infestazione e l'urgente necessità di intervenire a favore delle categorie colpite dichiarano di essere d'accordo sulla proposta di redigere un testo unificato.

Il sottosegretario all'agricoltura, pur concordando sulla formazione di un Comitato ristretto, dichiara di avanzare a nome del Governo alcune riserve specie per quanto riguarda la copertura finanziaria, dal momento che le infestazioni parassitarie non sono previste, quali eventi risarcibili, dalla legge n. 739 del 1960 cui fa riferimento, per la copertura, una delle proposte di legge. Si riserva comunque di esprimere l'avviso definitivo del suo Ministero sul testo che sarà predisposto.

Rimane quindi stabilito che i presentatori delle proposte di legge formuleranno un testo unificato che sarà sottoposto all'esame della Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1969. ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Bellisario.

Proposte di legge:

Senatori De Marzi ed altri; Premoli ed altri; Samaritani ed altri; Minnocci ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti (*Approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato*) (1037);

Bastianelli ed altri: Modifica alla legge 2 aprile 1968, n. 424, contenente nuove norme sulla disciplina dell'apprendistato (269);

Merenda ed altri: Esonero degli artigiani dall'applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 424 (313);

Alessandrini: Esclusione delle aziende artigiane dagli obblighi risultanti dall'articolo 1 e dall'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 424, in materia di assunzione degli apprendisti (314);

Bianchi Fortunato ed altri: Norme sulla disciplina dell'apprendistato (950).

Il Presidente Biaggi fa presente che da parte del gruppo comunista è stato richiesto un breve rinvio della discussione per un ulteriore approfondimento della materia e degli ulteriori emendamenti presentati.

Dopo interventi dei deputati Pavone, Gitti e del relatore Mancini Vincenzo, i quali sottolineano come i provvedimenti all'esame intendano eliminare soltanto alcune anomalie della legge 2 aprile 1968, n. 424, per quanto riguarda le aziende artigiane, senza affrontare sul momento il più complesso problema dell'apprendistato in generale, e del deputato Gramegna, il quale fa presente che il suo gruppo, anche in caso di adesione ai provvedimenti, desidera che sia posta mano ad una revisione della disciplina dell'apprendistato, la Commissione delibera di rinviare a mercoledì 18 giugno il seguito della discussione, rimanendo fissato al giorno precedente il termine ultimo per la presentazione di emendamenti.

Proposta di legge:

Senatori Bermani ed altri: Abrogazione della legge 23 febbraio 1928, n. 439, riguardante la disciplina del lavoro nei panifici di notevole potenzialità con forni a regime continuo (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (1440).

Il deputato Pavone svolge un'ampia relazione sul provvedimento esprimendo parere favorevole alla proposta abrogazione della legge 23 febbraio 1928, n. 439, che, consentendo deroghe alle norme generali sul divieto del lavoro notturno nelle aziende adette alla panificazione, determina un trattamento preferenziale per pochissime aziende industriali organizzate per la lavorazione meccanica con forni a regime continuo, rispetto a migliaia di piccole aziende artigiane, per le quali rimangono valide le norme vietanti il lavoro notturno.

Il deputato Polotti esprime la preoccupazione che il provvedimento possa ostacolare l'ammodernamento dell'industria della panificazione, che era uno dei fini della legge del 1928, e rileva l'esigenza di tener conto del problema più generale del lavoro notturno.

Il deputato Sulotto fa presente di essere favorevole in linea di principio al provvedimento, osservando che il problema di una più completa utilizzazione degli impianti non può essere risolto con lo sfruttamento dei lavoratori. Rileva peraltro che tutto il settore richiede un più attento controllo essendo frequenti le violazioni anche da parte delle aziende artigiane.

Il deputato Lizzero è anch'egli favorevole alla proposta di legge, che elimina la sperequazione creatasi tra pochissime aziende industriali e circa 38 mila aziende artigiane.

Il deputato Monti esprime parere favorevole alla proposta di legge, ritenendo che la discussione debba limitarsi al settore specifico, senza allargarsi al problema più ampio del lavoro notturno in generale.

Il Presidente Biaggi rinvia quindi il seguito della discussione a mercoledì 17 giugno, in attesa del previsto parere da parte della XII Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE
per i procedimenti di accusa.

Giovedì 12 giugno, ore 11.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

(Palazzo della Sapienza)

Giovedì 12 giugno, ore 10,30.

Incontro con i dirigenti responsabili della Radiotelevisione italiana (*Seguito*).

COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964.

Giovedì 12 giugno, ore 10.

RELAZIONI PRESENTATE

VI Commissione (Finanze e tesoro):

Accettazione ed esecuzione degli emendamenti allo Statuto del Fondo monetario internazionale adottati dal Consiglio dei governatori il 31 maggio 1968, intesi ad istituire una agevolazione basata sui diritti speciali di prelievo e ad attuare modifiche alle norme e procedure del Fondo stesso (393) — Relatore: Azzaro.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.